Elezioni anticipate e programma di governo

Fanfani vuole riunire i leader dei 4 partiti

La stampa governativa e democristiana conferma le manovre per impedire l'attuazione delle regioni

« L'anticipo eventuale delle elezioni e la chiusura della Camera a gennaio anzichè a febbraio o marzo, non pregiudicherà il lavoro e gli impegni del governo ». Con queste parole il giornale cattolico di Bologna, *l'Avvenire d'Italia*, ha chiosato ieri un articolo di Saragat, confermando in sostanza che la D.C. ha preso seriamente in considerazione la chiusura anticipata delle Camere, con il proposito di provocare le elezioni politiche non alla fine di maggio (cioè alla scadenza dei cinque anni di legislatura) ma con oltre un mese di anticipo.

La citazione ha un valore di conferma perchè il quotidiano bolognese è assai vicino agli umori della segreteria democristiana, e in particolare vicino a Moro. Quanto all'affermazione che la chiusura anticipata delle Camere non provocherà il taglio di una parte del programma di governo (cioè attuazione delle Regioni a statuto normale e provvedimenti agricoli per il « superamento della mezzadria », come era previsto dal programma di governo di centro-sinistra), è facile capire che ci si trovi di fronte ad una assicurazione che ha solo un valore demagogico. Si sa dalle indiscrezioni già rese note che è nei piani del governo approntare le leggi-quadro per l'elezione dei Consigli regionali, ma si sa anche che la D.C. è intenzionata a promettere, come ha già fatto, l'attuazione della norma costituzionale, solo se il PSI assicurerà Moro che non saranno formate Giunte di sinistra anche nel caso in cui socialisti e comunisti avranno la maggioranza assoluta nei Consigli regionali.

Il *Messaggero* di ieri ha fatto questo discorso con la consueta sua brutalità, scrivendo che « senza una precisa ed inequivocabile garanzia, nè Moro, nè Fanfani, nè Saragat nè altri saranno in condizione di imporre al Parlamento le leggi per l'attuazione dell'ordinamento regionale. E da ciò deriva una alternativa molto precisa: o chiarificazione socialista o elezioni ». E' dunque chiarissimo che la D.C. si dispone a dar seguito a una violazione costituzionale, che si protrae ormai da alcuni lustri, scegliendo come ignobile pretesto la vecchia, logora discriminazione politica contro il partito comunista, arma tipica di tutti i governi centristi della D.C.

Sorprende fino a un certo punto che questa impostazione sia condivisa dalla « sinistra » d.c., come dimostra un discorso tenuto dall'avv. Galloni a Cassino. Il rappresentante dei basisti democristiani ha detto che una anticipazione delle elezioni non sarebbe « sufficientemente giustificata », ma ha insistito perchè « un congresso socialista prima delle elezioni possa chiarire di fronte al Paese la volontà di questo partito di progredire sulla strada di una autonomia che già tanti risultati positivi ha dato ». Tutto ciò — ha specificato Galloni — con « l'obiettivo di strappare al PCI l'iniziativa tra i lavoratori », cioè con l'obiettivo reazionario della rottura totale tra comunisti e socialisti.

Il compagno Pertini, parlando a Genova, ha affermato ieri che « se il governo intende portare a termine il programma concordato, potrà contare sempre sulla più sincera collaborazione del PSI ».

COLLOQUI Nel campo dei colloqui politici, oggi stesso o domani Fanfani, che ha già visto Moro, Saragat e ha parlato per telefono con Nenni, si incontrerà con il segretario del PRI, Reale. Non si esclude che nel corso della settimana, Fanfani e i quattro segretari dei partiti della maggioranza si riuniscano tutti insieme per un esame dei provvedimenti legislativi da preparare in attuazione — si dice — del programma di governo. Sarà fatta, a quanto pare, una scelta prioritaria dei problemi rimasti in sospeso, ma la tattica della D.C. è quella ingannevole alla quale si è accennato. La riunione, in ogni caso, servirebbe a Fanfani per dimostrare che lui, come presidente del Consiglio, intende adoperarsi per l'attuazione del suo programma. Ma sarebbe difficile dimostrare che una mancata attuazione dei provvedimenti da parte delle Camere, non dipende anche dalla sua volontà.

vice

Napoli

Faida di sangue fra due famiglie: 1 morto e 2 feriti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 9.

Un morto e due feriti gravi: ecco il tragico bilancio di una selvaggia sparatoria cui hanno preso parte cinque uomini appartenenti a due famiglie che da lunga data sono divise da un odio sordo ed implacabile che trova la sua origine in un grave episodio di violenza avvenuto sedici anni or sono. Dall'una parte Gaetano Caso di 58 anni, i figli Pietro di 29 e Giuseppe di 26 anni; dall'altra, i fratelli Federico e Salvatore Buonaurio, rispettivamente di 38 e 27 anni, tutti domiciliati a Piscinola — un piccolo centro alla periferia di Napoli — si sono scatenati stamane in una sanguinosa rissa a colpi di fucile, di pistola e a coltellate. Alla fine sul selciato, immersi nel proprio sangue, giacevano Federico Buonaurio, che è morto poche ore dopo all'ospedale « Cardarelli ». Il corpo del Buonaurio è stato letteralmente crivellato da decine e decine di ferite. Gaetano Caso ha invece riportato varie ferite d'arma da fuoco: una gli ha spappolato il globo oculare sinistro. Si sospettano quindi lesioni anche al cervello, per cui l'uomo è stato giudicato in imminente pericolo di vita. Pietro è paralizzato da due ferite alla regione vertebrale.

Nel 1947 fra le famiglie Caso e Buonaurio i cui membri erano iscritti al disciolto partito fascista sorse un dissidio feroce: i Buonaurio accusavano i Caso di tradimento. Dalle accuse alla vendetta: un giorno i fratelli Roberto e Federico Buonaurio, con un gancio da macellaio, estirparono l'occhio destro a Gaetano Caso. Quest'episodio segnava l'inizio di una sanguinosa « faida » tra le famiglie Caso e Buonaurio. Roberto Buonaurio fu ucciso pochi mesi dopo dallo stesso Gaetano Caso. Per questo delitto, l'uomo, si buscava 14 anni di reclusione e solo un anno fa ha lasciato il carcere e ha raggiunto i figli, coi quali riprendeva il mestiere di muratore.

Stamattina, insieme con i figli, Gaetano Caso si è recato in via Madonna delle Grazie per eseguire alcune misurazioni ad una casa. Mentre compivano il loro lavoro è sopraggiunta un'auto dalla quale sono scesi Federico e Salvatore Buonaurio. Quest'ultimo ha spianato il fucile da caccia e ha aperto il fuoco contro la famiglia rivale; estratta fulmineamente la pistola, Gaetano ha risposto al fuoco, mentre gli altri impugnavano lunghi coltelli e si avventavano in un corpo a corpo furibondo. Sul posto sono accorsi, avvertiti dalle grida terrorizzate dei testimoni, gli agenti del locale commissariato di P. S.: essi hanno proceduto al fermo di Giuseppe Caso e di Salvatore Buonaurio. I feriti sono piantonati all'ospedale.

Dibattito a Bordighera

L'obiettore di coscienza e la lotta per la pace

Dal nostro inviato

BORDIGHERA, 9.

Si è concluso nella « Chiesa anglicana » il dibattito pubblico sul diritto alla obiezione di coscienza e sul problema del metodo non violento. Relatori sono stati il professor Raffaello Monti, che ha trattato il problema del riconoscimento giuridico dell'obiettore di coscienza, di colui che rifiuta di indossare la divisa militare e non vuole uccidere, ed il professor Aldo Capitini sui problemi del metodo non violento.

Al dibattito sono intervenuti l'avvocato Bruno Segre, direttore dell'« Incontro », e che nel 1949 difese in tribunale Pietro Pinna, il primo obiettore di coscienza, lo scrittore Guido Seborga, Don Gaggero ed altri.

Il professor Aldo Capitini ha precisato che il metodo non violento è una ferma di critica e di rivolta alla società attuale, alle sue strutture di sfruttamento e di oppressione. Il movimento di « non violenza » deve venire dal popolo, per imporre una trasformazione delle attuali strutture.

Passando a trattare la posizione dell'obiettore di coscienza, il professor Aldo Capitini ha dichiarato che lo obiettore non vuole salvare solamente se stesso, ma che la sua azione è intesa a salvare l'intera umanità. L'obiettore, colui che rifiuta di impugnare le armi, fa omaggio però a chi combatte per una giusta causa.

Don Gaggero ha giudicato l'obiezione di coscienza come una forma di riaffermazione del diritto che hanno i popoli alla pace ed al disarmo e che la obiezione va intesa come una esigenza collettiva e non come un fatto personale di agnosticismo, e che ha la sua funzione sul piano della pace.

L'obiettore di coscienza, come si è presentato in questo dopoguerra, pur non partecipandovi, riconosce la dignità e la grandezza di coloro che combattono violentemente per la conquista della libertà e della giustizia.

Don Gaggero ha concluso affermando che questo stato di apparente contraddizione, si risolve soltanto con una grande lotta generale per la pace. Il dibattito, organizzato dai giovani della Unione culturale democratica di Bordighera, si è concluso con un messaggio di pace per una soluzione pacifica dei problemi di Berlino e di Cuba, e con un invito ai governanti per il riconoscimento ufficiale giuridico degli obiettori di coscienza.

g.l.

Assegnato il Premio Riccione

La commissione giudicatrice del « Premio nazionale Riccione per il dramma » ha assegnato il primo premio di 500 mila lire all'opera intitolata *Qualcosa comunque* del giornalista Dario G. Martini di Genova. Il premio di 100 mila lire, « opera prima » offerta dall'unione delle province Emilia-Romagna, è stato assegnato all'opera *Gli incontri* di Alfio Bernabei, di Bologna; il « Nettuno d'oro », offerto dal comune di Bologna, è stato assegnato all'opera *Il pappagallo impagliato* di Bruno Magnoni, di Este. Sono state inoltre segnalate le seguenti opere: *Forse un miracolo* di Pio Fantini, di Milano, *Requiem per una prostituta* di Romano Pascutti, di Venezia, *Il cielo è di tutti* di Erminia Sequi, di Torino; *La notte dei cristalli* di Berto Perotti, di Verona; *Ora anche il sogno tace* di Maria Grazia Menabue, di Genova; *Papà* di Rina Breda Paltrinieri, di Roma; *Il camaleonte* di Carlo Lo Presti, di Lentini; *Il messaggio* di Alessandro Salina, di Bollate.

Bari

Inaugurata la XXVI Fiera del Levante

Colombo rassicura gli imprenditori dell'edilizia sui futuri atti politici del governo

BARI — Una panoramica del quartiere fieristico (Telefoto)

Dal nostro inviato

BARI, 9.

All'inaugurazione della XXVI edizione della Fiera del Levante, avvenuta oggi a Bari, gli applausi dei profittatori del « boom » edilizio ed in genere del padronato pugliese, che gremivano buona parte della sala delle cerimonie, sono stati tutti per il ministro Colombo. Ed a buona ragione. Dopo il discorso pronunziato alcuni giorni fa da Taviani alla Camera sui « fatti di Bari », il ministro dell'Industria, assieme al vice presidente del Consiglio, on. Attilio Piccioni (venuto al posto del presidente della Repubblica, il quale fino a ieri aveva assicurato la sua partecipazione) sono venuti per riscuotere dagli industriali il frutto dell'atteggiamento che il governo ha assunto nello scontro fra operai e padroni.

« Nessuno — *ha detto Colombo* — deve turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». « Ai datori di lavoro — *ha proseguito* — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico ». *Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito:* « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine » « Disordini e violenza — *ha concluso Colombo, sposando in pieno la tesi poliziesca in merito agli avvenimenti baresi degli scorsi giorni* — segnano il confine fra coloro che vogliono la democrazia e coloro che ne vogliono la distruzione ». *A queste parole, i rappresentanti del padronato barese sono esplosi in un grande applauso, l'unico di questa cerimonia inaugurale della Fiera.*

Colombo ha anche rassicurato gli industriali circa i futuri atti politici del governo. In particolare, ha presentato il piano di investimenti elaborato dalla Confindustria per il Nord e per il Sud, come se questo dovesse essere l'unica base della programmazione cui si accingono il governo e la commissione recentemente costituita: il che significa porta chiusa per tutte quelle scelte politiche riguardanti le riforme (in primo luogo quella agraria), lo orientamento degli stessi investimenti di capitale per la industria.

Prima del ministro aveva pronunziato un generico discorso il nuovo sindaco di Bari, ing. Vitantonio Lozupone.

Diamante Limiti

Savona

Un rapido travolge quattro donne

SAVONA, 10.

Alle 21.04 di ieri sera il rapido « Transeuropa-Express » che transitava a Borgio Verezzi ha investito quattro donne, maciullandole. L'incidente è avvenuto all'altezza del passaggio a livello che dalla via Aurelia porta all'abitato di Borgio. Il convoglio ha investito il gruppetto mentre attraversava i binari, nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate. Ogni tentativo di fermare il convoglio in tempo è stato inutile: solo a circa sessanta metri, con uno stridio di freni, il treno si è arrestato. Lo spettacolo che si presentava agli occhi dei soccorritori era allucinante: brandelli di carne e membra erano sparsi lungo i binari.

Solo verso mezzanotte sono state identificate due delle vittime: si tratterebbe della 59enne Maria Cattaneo, abitante a Ceriano Laghetto (Milano) e di Francesca Gatti in Pizzi di 60 anni, residente a Milano in via Settembrini 168. Entrambe villeggiavano a Borgio Verezzi ed avevano preso albergo presso la pensione « De Maria ». Sono in corso le indagini per identificare le altre due vittime. I macchinisti del convoglio, Luciano Becarelli di 36 anni e Giovanni Cannobio di 35 anni, entrambi da Genova, hanno dichiarato di non aver visto il gruppo di persone che attraversava i binari.

Novara

Si cerca la stricnina in casa Ferrari

Non c'è stato riposo festivo per il tenente Teobaldi, impegnato nel Novarese in nuove indagini sul « delitto per posta ». L'investigatore sanremese si è recato nuovamente oggi a Barengo dove ha interrogato a lungo la madre del dott. Renzo Ferrari arrestato come è noto sotto l'accusa di essere il diabolico assassino del « bitter » avvelenato.

Teobaldi aveva in tasca una regolare autorizzazione rilasciatagli ieri dalla procura della Repubblica di Novara, per perquisire la casa dei Ferrari. Non si sa se l'abbia utilizzata.

E' certo che si cerchi qualche traccia relativa al veleno che il Ferrari avrebbe usato per « correggere » il « bitter » inviato all'Allevi.

Non sembra, comunque, che Teobaldi abbia trovato questa ne altre delle tracce.

IN BREVE

Pescara: trasporto derrate deperibili

Alla Camera di commercio di Pescara si è svolta la prima riunione della commissione di studio per i trasporti speciali e in regime di freddo, indetta dall'Ente autotrasporto merci. Era presente il presidente della commissione Trasporti della Camera, autorità, operatori economici e trasportatori. E' stato fatto un esame tecnico dei principali problemi del settore, con particolare riguardo al trasporto degli ortofrutticoli che nello scorso anno raggiunsero un livello di esportazione di circa 24 milioni di quintali, con un incremento, rispetto al 1954, del 73,2 %.

Bologna: congresso società italiana fisica

Ha avuto luogo ieri a Bologna la cerimonia di apertura del 48° congresso nazionale della società italiana di fisica che si concluderà il 15 settembre prossimo. Questo 48° congresso vuole essere la rassegna e il resoconto annuale della fisica italiana, per quello che essa ha realizzato, i risultati che ha conseguito, le prospettive per il futuro e per un esame critico delle deficienze riscontrate.

Rieducazione professionale invalidi

Si è chiusa ieri a Belluno la conferenza internazionale sulla rieducazione professionale degli invalidi con un discorso conclusivo del dott. Mazzoncini, direttore generale dell'ANMIL. Pur lasciandosi spesso trascinare dalla retorica della carità piuttosto che dalla invocazione del diritto, il dott. Mazzoncini ha lamentato « l'aridità sorda e disarmante della realtà del nostro paese, particolarmente quando, come in queste occasioni, viene messa a raffronto con le maggiori esperienze di altre nazioni ». A questa situazione, è evidente che non si potrà in eterno contrapporre solamente la speranza e gli auguri, come, ancora una volta, hanno fatto il comm. Magnani, presidente dell'ANMIL e il dc on. Colesell', ai mutilati e invalidi del lavoro delle Tre Venezie, riuniti in assemblea nel Teatro comunale, dopo la chiusura del convegno internazionale.

Venezia: corso d'alta cultura a S. Giorgio

Sono proseguiti oggi a San Giorgio (Venezia) i lavori del corso di alta cultura inaugurati ieri sera alla presenza del sottosegretario alle partecipazioni statali on. Gatto. Al corso prendono parte 500 studiosi di 23 nazioni.

Passignano: nuovi battelli sul Trasimeno

E' stato inaugurato ieri il servizio di navigazione sul lago Trasimeno con due nuovi battelli il « Trasileno » e l'« Agilla », lunghi 21 metri e larghi 3,5, muniti di radiotelefono e capaci di contenere 150 persone ciascuno, con una velocità di circa 12 miglia marine. I due battelli hanno percorso l'itinerario turistico attraccando prima all'Isola Maggiore e quindi a Castiglione del Lago. I battelli si sono quindi diretti verso Monte del Lago, altro angolo ospitale, poi il viaggio si è concluso col rientro al pontile di partenza di Passignano, dove si è svolta una grande festa marinara culminata con la fiaccolata sulle acque del lago.

Roma: assistente affari sociali ONU

E' giunto a Roma ieri pomeriggio, proveniente da Belgrado, l'assistente direttore degli affari sociali delle Nazioni Unite, Ernest Weissman, che si tratterrà in Italia alcuni giorni. Weissman, aveva già visitato Francia, Africa, Indonesia e Australia. Scopo della sua visita a Roma — egli ha dichiarato — è quello di invitare l'Italia ad aumentare il numero di tecnici da utilizzare nel programma di sviluppo dei vari paesi.

Bolzano: congresso studi pascoliani

Sono proseguiti ieri, nelle sale del Palazzo Ducale di Bolzano, i lavori del congresso internazionale di studi pascoliani. La prima relazione è stata tenuta dal prof. Roberto Waiss, dell'Università di Londra, sul tema « Pascoli umanista ». Quindi il prof. Bonfiglioli, dell'Università di Bologna, ha parlato sul tema « Dante, Pascoli e Montale » e il prof. Enrico Fusco, pure dell'Università di Bologna, ha trattato il tema « Biografia e poesia nell'opera di Giovanni Pascoli ».

Ravenna: commemorato don Minzoni

E' stata rievocata ieri la figura di don. Giovanni Minzoni, arciprete di Argenta, ucciso il 24 agosto 1923 dai fascisti ferraresi. Dopo il discorso commemorativo tenuto dal sen. Tupini, è stata scoperta una lapide ricordo in piazza Garibaldi.

Ancona: inaugurato il « Premio Marche »

E' stata inaugurata ieri la prima mostra nazionale di arti figurative « Premio Marche ». Nel quadro della iniziativa, realizzata dall'Ente Provinciale Turismo con la collaborazione degli « Amici della Cultura », sono state allestite quattro mostre particolari: una è dedicata alle marine di Virgilio Guidi: la seconda alle incisioni di Lorenzo Viani. Le altre due sono dedicate agli artisti marchigiani Giorgio Spinaci e Umberto Peschi. Il primo premio, di un milione di lire, è stato assegnato ex-aequo a Arnaldo Carrocchi ed Edmondo Bacci.

In tutta Italia

I metallurgici si preparano agli scioperi

I metallurgici delle aziende private si apprestano a riprendere la lotta: com'è noto, comincerà mercoledì prossimo Milano con un primo sciopero di 24 ore. La lotta si estenderà subito dopo in tutto il paese con le asteasioni fissate per giovedì, venerdì, sabato.

La UIL frattanto, attraverso un comunicato del suo ufficio stampa, ha reso noto che la FIAT — mentre si è dichiarata pronta a riprendere la trattativa sull'accordo separato UIL-FIAT del 6 luglio scorso — « ha accolto la richiesta della UIL, cioè che la ulteriore fase della trattativa sia proseguita unitariamente con i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali nazionali (CISL e CGIL) ».

La ripresa delle discussioni — secondo la UIL — dovrebbe aversi nei primissimi giorni della prossima settimana. Ma una data precisa non è stata fissata.

Infine, la riunione al ministero del Lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali, convocati dall'on. Bertinelli, è stata fissata per le ore 19 di oggi. Il ministro si propone di far ripendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, sinora ostacolate dalla cocciuta intransigenza dei padroni.

Milano

Affitti e sfratti: mercoledì incontro con Fanfani

MILANO, 9.

Il sindaco di Milano, si recherà nella prossima settimana a Roma per il problema degli affitti e degli sfratti, diventato nelle ultime settimane addirittura insostenibile. Il prof Cassinis avrà nella giornata di mercoledì (o forse giovedì) un incontro con il presidente del consiglio. Il sindaco di Milano ha avuto mandato di sollecitare dal governo tutti quei provvedimenti che possano combattere efficacemente il grave fenomeno del caro affitti, e impedire il dilagare degli sfratti.

Oltre a questo l'amministrazione comunale si sarebbe impegnata a prendere contatto con quelle di Genova e di Torino, per concordare un programma comune che verrebbe poi sottoposto all'attenzione del governo. In una riunione svoltasi ieri a Palazzo Marino, parlamentari, amministratori comunali e capi gruppo consiliari si erano trovati concordi, sia pure con diverse sfumature, sulla necessità di abrogare, o quanto meno modificare, l'art. 4 della legge proroga, di istituire commissioni per l'equo canone e di ottenere un provvedimento immediato e straordinario di sospensione di tutti gli sfratti. Un preciso impegno in proposito è stato preso dai parlamentari comunisti.

Empoli

Conferenza regionale delle confezioni

FIRENZE, 9.

In una riunione svoltasi a Firenze, alla quale hanno partecipato le segreterie delle Camere del Lavoro e dei sindacati provinciali dell'abbigliamento della Toscana, è stato discusso l'orientamento e sono state fissate le modalità della conferenza regionale delle confezioni, in preparazione della conferenza nazionale delle lavoratrici della CGIL.

Tale conferenza è stata convocata per domenica 7 ottobre ad Empoli. I punti sui quali è stata richiamata l'attenzione sono i seguenti: 1) Determinazione di una linea rivendicativa — al cui centro sia la contrattazione del salario — in relazione alle diverse possibilità presenti ai vari livelli dell'industria, tale da contribuire ad una più equa ripartizione del reddito capace di determinare un più equilibrato sviluppo; 2) Creazione di un ambiente più adeguato all'inserimento della donna nella produzione attraverso la istituzione di una rete efficiente di servizi sociali, a) Esigenza che sorga un centro di specializzazione della mano d'opera; 4) Ottenere sviluppo del settore mediante una diversa politica dei prezzi; 5) Profondo esame delle condizioni dei piccoli produttori.